

68 Degli Stemmi

VIA PO N. 31
T. +39.011.8173027



L'Ospedale di Carità, eretto per volontà di Vittorio Amedeo I, acquisisce nel 1732 la spezieria del Regio Ospizio di Carità. Nel 1781 ne è direttore lo speziale Verulfo; nel 1920 viene ceduta a privati e diventa la settima farmacia dell'Alleanza Cooperativa Torinese, ente emanazione di alcune società operaie ottocentesche, scioltosi alcuni anni or sono.

Una grande insegna a sfondo nero dominata da un imponente stemma sabauda, riproduzione di una precedente, si inserisce tra i due portali neoclassici in marmo bianco di Carrara che delineano i vani vetrina. Di uguali dimensioni, uno originale, l'altro fortemente restaurato dopo il crollo dell'edificio nel 1987, presentano entrambi un piccolo basamento sagomato e, nella parte alta, capitelli ionici, architrave e fregi protetti da una seconda cornice sagomata su cui si legge la semplice dicitura Farmaceutici. Gli arredi interni di fattura ottocentesca sono conservati integri e la loro qualità induce a ipotizzare l'intervento di un ebanista di grande capacità quale Gabriele Capello detto il Moncalvo.

Scaffali a giorno di pregevole fattura si susseguono con simmetria, scanditi da semicolonne intagliate e pannelli che recano i simboli farmaceutici.



Caratteristiche le credenze a cassetti che riportano sul fronte, in lettere bronzee, l'indicazione dei medicinali contenuti. Il bancone, anch'esso riccamente scolpito, si piega ad angolo e termina con una testata arrotondata. Il recente restauro, eseguito con grande perizia, ha restituito a tutto l'insieme l'aspetto originale. Qui anche garbo e cortesia sono d'altri tempi, secondo quella regola commerciale per cui ogni vendita è il frutto di un incontro, di una conoscenza da coltivare a cui consigliare e suggerire i prodotti più adeguati. Oltre ai consueti medicinali delle note case farmaceutiche, vi si possono acquistare anche preparati speciali le cui formule sono tratte dagli archivi del laboratorio dell'Alleanza Cooperativa Torinese.